

18 gennaio 2016 | Maria Chiara Ubiali

CORRUZIONE DI PUBBLICI FUNZIONARI STRANIERI: I DATI STATISTICI DAL WORKING GROUP ON BRIBERY (OCSE)

Condannate in Italia, tra il 1999 e il 2014, 9 persone fisiche e 4 persone giuridiche

1. Il 6 novembre 2015 il Working Group on Bribery dell'OCSE^[1] ha pubblicato un documento in cui sono riportate alcune interessanti statistiche sull'**attuazione della Convenzione per la lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali**^[2]. Tale report - predisposto con la collaborazione dei 41 Stati membri della Convenzione - raccoglie alcuni dati, aggiornati al dicembre 2014, relativi in particolare alle indagini, ai processi e alle sanzioni per corruzione di pubblici funzionari stranieri e per altri illeciti ad esso collegati (siano essi reati o illeciti civili o amministrativi).

2. I dati raccolti - relativi a Paesi che rappresentano circa il 65 % del commercio mondiale - sono suddivisi in due categorie: *a)* quelli forniti dagli Stati membri su base obbligatoria e *b)* quelli concessi su base volontaria.

Il primo dei due gruppi ricomprende i dati relativi ai casi di corruzione di pubblici ufficiali stranieri definiti con una sentenza penale - di condanna o di assoluzione - ovvero con una pronuncia resa in esito ad un processo civile o amministrativo. Nelle tabelle relative a questa prima parte di dati si distingue inoltre tra le sentenze di condanna (o le altre statuizioni di colpevolezza del processo civile o amministrativo) e le definizioni del processo raggiunte su accordo delle parti, con o senza l'approvazione dell'autorità giudicante.

Nel secondo gruppo, invece, sono raccolti i dati riguardanti le indagini, i processi in corso (siano essi penali, civili o amministrativi) e le sanzioni, oltre ai dati inerenti ad altri illeciti collegati alla corruzione internazionale, come il riciclaggio ed alcune irregolarità contabili^[3]. Tutti i dati che si riferiscono alle persone fisiche sono riportati distintamente rispetto a quelli relativi alle persone giuridiche.

3. Dalla lettura del rapporto emerge innanzitutto come - dal momento dell'entrata in vigore della Convenzione, nel 1999, fino al dicembre del 2014 - **361 persone fisiche e 126 enti, in 17 differenti Stati membri, abbiano subito una condanna penale per corruzione internazionale**. Almeno 95 persone sono state condannate alla pena della reclusione. In 8 Paesi membri, 110 individui e 200 persone giuridiche sono state sanzionate in sede penale, civile o amministrativa per illeciti collegati alla corruzione internazionale. In 25 Stati sono **tutt'ora in corso 393 procedimenti d'indagine**, mentre nei tribunali di 12 Paesi si stanno svolgendo processi nei confronti di 142 persone fisiche e 14 enti. Tuttavia, il report sottolinea anche come, sin dal momento di entrata in vigore della Convenzione, **24 dei 41 Stati contraenti non abbiano mai sanzionato una persona fisica o giuridica per corruzione di un pubblico ufficiale straniero**.

4. Con riferimento alle statistiche relative al **solo anno 2014**, il documento evidenzia che complessivamente 29 persone fisiche e 15 enti, in 9 differenti Stati membri, sono stati condannati penalmente per corruzione internazionale. Tra questi, almeno **10 individui sono stati condannati alla pena detentiva**, mentre 16 persone fisiche e 15 enti - in 8 Paesi membri - sono stati sanzionati in sede penale, civile o amministrativa con riguardo ad altri illeciti collegati alla corruzione internazionale.

5. Per quanto riguarda i **singoli Stati membri** e con riferimento al **periodo 1999-2014**, il report mostra come il Paese più attivo nella lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri siano gli **Stati Uniti**, dove 57 persone fisiche e 35 enti hanno subito una condanna penale per corruzione di un pubblico ufficiale straniero e 4 persone fisiche e 19 persone giuridiche sono state condannate per altri reati collegati alla corruzione internazionale. In Europa il maggior numero di sentenze di condanna all'esito di un processo penale si segnala in **Germania**: 45 persone fisiche e 11 enti per corruzione di un pubblico ufficiale straniero, 20 individui e 3 persone giuridiche in relazione ad altre figure di reato.

I dati relativi all'**Italia** - sempre con riferimento al **periodo 1999-2014** - possono essere, invece, così sintetizzati: **9 sentenze di condanna per corruzione di un pubblico ufficiale straniero nei confronti di persone fisiche e 4 nei confronti di persone giuridiche**; 3 condanne (due nei confronti di individui e 1 verso un ente) per reati collegati alla corruzione internazionale; nessuna decisione in materia resa in esito ad un processo civile o amministrativo.

Per consultare il Rapporto del WGB, [clicca qui](#).

^[1] Istituito in ambito OCSE nel 1994, il Working Group on Bribery controlla l'attuazione della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali e della Raccomandazione per ulteriori strategie di lotta contro la corruzione degli impiegati pubblici nelle transazioni economiche internazionali, introdotta nel 2009. Il Working Group on Bribery è composto dai rappresentanti degli Stati che hanno sottoscritto la citata Convenzione e si riunisce a Parigi quattro volte all'anno.

^[2] La Convenzione sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali è stata firmata il 17 dicembre 1997 ed è entrata in vigore il 15 Febbraio 1999. Attualmente l'Accordo è stato sottoscritto da 41 Paesi (34 Stati facenti parti dell'OCSE e 7 Stati ad esso esterni). La Convenzione è in vigore in Italia dal 15 dicembre 2000 (legge di ratifica n. 300 del 2000).

[3] Si vedano con riferimento a questi altri illeciti gli artt. 7 e 8 della Convenzione sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.



CHI SIAMO

“Diritto penale contemporaneo” è stata una rivista on line, ad accesso libero e senza fine di lucro, pubblicata a partire dal 1° novembre 2010 fino al 1° ottobre 2019, nata dall'idea di creare uno spazio di discussione comune tra il mondo degli operatori del diritto penale - magistrati e avvocati - e quello dell'accademia, italiana e internazionale.

A partire dal dicembre 2011, a questa rivista si è affiancata una *Rivista trimestrale*, parimenti on line e ad accesso gratuito.

Il progetto di “Diritto penale contemporaneo” è nato da un'iniziativa comune di [Luca Santa Maria](#), che ha ideato, finanziato e promosso il progetto, e di [Francesco Viganò](#), che è stato sin dalle origini il direttore della rivista fino alla sua nomina a giudice costituzionale, nel febbraio del 2018.

La rivista è stata edita dall'Associazione “Diritto penale contemporaneo”, presieduta dall'Avv. Santa Maria. La direzione, la redazione e il comitato scientifico della rivista erano composti da docenti e ricercatori di numerose università italiane e straniere, nonché autorevoli magistrati ed esponenti del foro.

La qualità scientifica dei contributi pubblicati nel decennio di vita della Rivista è stata garantita dal comitato scientifico. Tutti i contributi pubblicati nella sezione ‘papers’ sono stati inviati in forma anonima ad un componente del comitato scientifico, individuato secondo criteri di competenza e di rotazione, il quale ha espresso parere favorevole alla pubblicazione.

La rivista ha fatto proprio il [Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors](#) elaborato dal COPE (Committee on Publication Ethics).

Codice ISSN di “Diritto penale contemporaneo”: 2039-1676